

Milano, 21 ottobre 2019
Prot. 274/2/cv

Spett.le
Regione Lombardia
Sede

*All'Assessore all'Ambiente e Clima
Raffaele Cattaneo
All'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Mattinzoli
E p.c. al Presidente
Attilio Fontana*

E p.c.
Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Sede

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Sede

Spett.le
Redazione Quattroruote
Editoriale Domus S.p.A.
Sede

Oggetto: Delibera regionale 31 luglio 2019 – n. XI/2089 pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 32 Serie Ordinaria 7 agosto 2019

Contributi per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale a favore delle micro, piccole e medie imprese.

SEGNALAZIONE/DIFFIDA



La scrivente Associazione di categoria tutela gli interessi di oltre 1.500 imprese commerciali che svolgono l'attività di demolizione di veicoli su tutto il territorio nazionale.

Facciamo riferimento alla delibera della Giunta Regionale del 31 luglio 2019 n. XI - 2089, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 32 Serie Ordinaria 7 agosto 2019, la quale prevede l'erogazione di contributi per l'acquisto di nuovi veicoli commerciali a basso impatto ambientale a favore di piccole e medie imprese a fronte della radiazione sia per demolizione, sia per esportazione all'estero di veicoli inquinanti.

Prendiamo atto con stupore che la Giunta Regionale ha adottato il predetto provvedimento ampliando la platea dei beneficiari rispetto alla precedente delibera n. 499 del 02.08.18 la quale aveva medesime finalità ma limitava l'erogazione degli incentivi ai soli casi di radiazione per rottamazione.

Riteniamo necessario segnalare all'Amministrazione in indirizzo le criticità connesse alla più recente delibera in quanto incentivare l'esportazione di veicoli ad alto tasso d'inquinamento determina esclusivamente il trasferimento oltre confine della fonte di inquinamento, non concorrendo certamente a raggiungere gli obiettivi di tutela ambientali prefissati nel provvedimento in questione.

Infatti, le nobili finalità di tutela dell'ambiente e della salute pubblica tramite il miglioramento della qualità dell'aria, così come espressamente dichiarate dalla Giunta Regionale, risultano vanificate da una misura che agevola il trasferimento verso Paesi confinanti di veicoli inquinanti, anziché destinarli alla demolizione che garantirebbe la soppressione della fonte di inquinamento.

Sotto diverso aspetto, incentivare l'esportazione di veicoli verso Paesi terzi senza che vi sia una fattiva verifica in ordine alla loro reimmatricolazione rischia di alimentare mercati illeciti, con ripercussioni sulla sostenibilità dell'intera filiera del fine vita dei veicoli e con l'ulteriore aggravante di una matrice pubblica poiché agevolata da finanziamenti in parte regionali e in parte statali.

Per i motivi che precedono la scrivente Associazione manifesta il proprio fermo dissenso nei confronti di un provvedimento che, di fatto, promuove la radiazione per esportazione di veicoli obsoleti ed inquinanti tentando, del tutto inopinatamente, di equipararne gli effetti benefici sull'ambiente rispetto ad un'operazione di trattamento di rifiuti quale la demolizione.

In via dirimente, si evidenzia che la materia dell'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a fronte della radiazione per esportazione di veicoli di pari categoria è già stata oggetto di vaglio da parte del Giudice Amministrativo; infatti, il TAR Lazio, investito dell'impugnativa del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 luglio 2016, con sentenza n. 9624/2017 ha affermato che *"(...) sembra indubitabile che soltanto l'eliminazione della fonte dell'inquinamento (e cioè la rottamazione del camion obsoleto) garantisca quel maggior livello di tutela ambientale che, in una dimensione europea, può condurre all'ammissione dell'aiuto pubblico (...)"*.



In altri termini, atteso che la radiazione per esportazione è operazione inidonea all'innalzamento dei livelli di tutela ambientale potendo il veicolo esportato continuare a circolare e concorrere nell'incremento del grado d'inquinamento, il Giudice Amministrativo ha dichiarato che *"(...) appare assai problematico e deve tendenzialmente escludersi che l'esportazione all'estero, seppure in Paesi extra UE, possa considerarsi come un autentico intervento di tutela ambientale (...)"*, con l'effetto che tale misura *"(...) non può essere assolutamente equiparata – sul piano del trattamento degli incentivi e dell'interesse statale (ed europeo) alla riduzione delle emissioni inquinanti (...) all'ipotesi, ontologicamente diversa, della definitiva rottamazione del veicolo (...)"*.

In conclusione, auspichiamo che l'Amministrazione ricevente prenda in debita considerazione le argomentazioni sopra esposte e, nell'ottica di un più ampio spirito di collaborazione rivolto alla definizione di soluzioni che portino reali vantaggi agli operatori commerciali e all'ambiente, provveda in autotutela alla modifica della delibera in questione mantenendo esclusivamente la possibilità di rottamare il vecchio veicolo e quindi eliminare la fonte di inquinamento.

Precisiamo che, per non pregiudicare la tutela dei diritti dei propri associati, in difetto di congruo riscontro entro il termine di giorni 7 (sette) dal ricevimento della presente, la scrivente Associazione si sentirà libera di procedere presso ogni competente sede per far valere le proprie ragioni.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Anselmo Calò